

# RIABITARE LE CORTI DI POLAGGIA STUDI E PREFIGURAZIONI STRATEGICHE PER LA RIGENERAZIONE DELLE CONTRADE MEDIEVALI IN VALTELLINA

a cura di Edoardo Colonna di Paliano, Stefano Lucarelli, Riccardo Rao



# Le radici di una identità



COMITATO REDAZIONALE

*Direttore scientifico della Collana:* Rita Pezzola

*Comitato scientifico:* Alessandra Baruta (Museo Valtellinese di Storia e Arte di Sondrio)  
Giorgio Baruta (Società Storica Valtellinese)  
Luisa Bonesio (Museo dei Sanatori di Sondalo)  
Luca Cipriani (Alma Mater Studiorum – Università di Bologna)  
Edoardo Colonna di Paliano (Politecnico di Milano)  
Paolo de Vingo (Università degli Studi di Torino)  
Massimo Della Misericordia (Università Milano-Bicocca)  
Angela Dell’Oca (Diocesi di Como)  
Stefano Lucarelli (Università degli Studi di Bergamo)  
Riccardo Rao (Università degli Studi di Bergamo)  
Marilisa Ronconi (Associazione culturale Ad Fontes)  
Alessandro Rovetta (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

La collana “Le radici di una identità” nasce per raccogliere, in volumi tematici multidisciplinari, i risultati scientifici e le esperienze maturate nei percorsi di tutela, ricerca e valorizzazione applicati al territorio, attivati tra il 2018 e il 2021 nel mandamento di Sondrio nell’ambito del Progetto Emblematico Maggiore “Le radici di una identità. Temi strumenti e itinerari per la (ri)scoperta del mandamento di Sondrio” (Rif. Pratica Fondazione Cariplo 2017-1241). Il progetto è finanziato da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia; soggetto capofila è la Comunità Montana Valtellina di Sondrio ([www.radicidentita.it](http://www.radicidentita.it)).

La collana, dopo il progetto, resta aperta per accogliere ulteriori ricerche sul territorio, nella varietà dei loro temi, fondate su indagini originali.

“Le radici di una identità”, per garantire la qualità scientifica di quanto viene pubblicato sulle proprie pagine, adotta un sistema di valutazione anonima (*blind peer review*) dei saggi.

Le opere della presente collana sono rilasciate nei termini della licenza *Creative Commons non commerciale* e sono disponibili in perpetuo e in modo completo su *Repository* certificati.

---

## *Amministrazione*

Comunità Montana Valtellina di Sondrio  
Via Nazario Sauro, 33 – 23100 Sondrio  
Telefono 0342/210331 – [info@cmsondrio.it](mailto:info@cmsondrio.it)

*Presidente:* Tiziano Maffezzini

*Segretario:* Elena Castellini

*Ufficio Turismo e Cultura:* Luca Moretti, Francesco Ghilotti

*Radici Lab:* Marta Zecca, Alice Melchiorre, Annalisa Cama, Pietro Azzola



Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (<http://bit.ly/francoangeli-oo>).

**FrancoAngeli Open Access** è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

[http://www.francoangeli.it/come\\_publicare/publicare\\_19.asp](http://www.francoangeli.it/come_publicare/publicare_19.asp)

**RIABITARE LE CORTI DI POLAGGIA**  
**STUDI E PREFIGURAZIONI STRATEGICHE**  
**PER LA RIGENERAZIONE DELLE CONTRADE MEDIEVALI**

a cura di Edoardo Colonna di Paliano, Stefano Lucarelli, Riccardo Rao

Postfazione  
Luisa Bonesio

Saggi di  
Edoardo Colonna di Paliano, Giorgio Frassine, Arianna Gallo, Elena Musolino,  
Stefano Lucarelli, Ilyes Piccardo, Riccardo Rao, Federico Zoni

OPEN  ACCESS  
**FrancoAngeli**

Volume realizzato con il contributo del Comune di Berbenno di Valtellina (Sondrio), in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo, il Politecnico di Milano e la Comunità Montana Valtellina di Sondrio.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Lettere, Filosofia,  
Comunicazione



POLITECNICO  
MILANO 1863



COMUNITÀ MONTANA  
VALTELLINA DI SONDRIO

#### FOTOGRAFIE

Riccardo Rao (p. 31), Federico Zoni (pp. 55, 56; 106), Cristian Tiberiu Porumbel (p. 166), Roberto Testi (p. 167, © Comune di Siena).

#### AUTORIZZAZIONI

Archivio di Stato di Sondrio (aut. n. 11 del 2021, prot. 1448), p. 67.  
Comune di Siena (aut. del 20/07/2021, prot. 56357/21), p. 167.

#### TAVOLE ED ELABORAZIONI GRAFICHE

Federico Zoni (pp. 52-54), Cristian Tiberiu Porumbel (pp. 82-85; 168-171; 186-195).

#### IMPAGINAZIONE E GRAFICA

Studio Leksis, Milano.

Isbn: 9788835133148

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.  
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito  
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

# INDICE

Introduzione. Considerazioni metodologiche per la rigenerazione delle contrade medievali <i>Edoardo Colonna di Paliano, Stefano Lucarelli, Riccardo Rao</i>	pag. 7
--	--------

## **Le radici di un'identità**

Abitare a Polaggia nel medioevo. Un percorso attraverso le fonti scritte <i>Riccardo Rao</i>	» 19
Archeologia di un borgo rurale. Le architetture medievali di Polaggia <i>Federico Zoni</i>	» 33
La società di Polaggia tra XIV e XV secolo. Primato politico e possibilità di arricchimento <i>Ilyes Piccardo</i>	» 57
L'eredità materiale. Possibili percorsi di conoscenza per una consapevolezza del patrimonio costruito <i>Giorgio Frassinè</i>	» 69

## **Comunità tra memoria e desiderio**

Il paesaggio narrato. Gli abitanti di Polaggia tra passato e quadri immaginativi di futuro <i>Elena Musolino</i>	» 89
L'economia di un borgo alpino: Polaggia di Berbenno <i>Arianna Gallo e Stefano Lucarelli</i>	» 107

## **Ri-abitare le corti di Polaggia**

Ridare senso allo spazio per riabitare un borgo alpino. Le politiche territoriali dinanzi a Polaggia <i>Stefano Lucarelli</i>	pag. 135
Ridonare vitalità alle corti di Polaggia. Prefigurazioni strategiche per una proposta urbana e territoriale <i>Edoardo Colonna di Paliano</i>	» 149
Persistenze rinnovate, permanenze innovatrici: fare secondo <i>tradizione</i> . Alcuni casi studio <i>Edoardo Colonna di Paliano</i>	» 173
Postfazione <i>Luisa Bonesio</i>	» 197
Ringraziamenti	» 201
Abstract	» 203
Autori	» 211

# L'ECONOMIA DI UN BORGO ALPINO: POLAGGIA DI BERBENNO<sup>1</sup>

*Arianna Gallo e Stefano Lucarelli*

## 1. Introduzione

Prima che terminasse il primo decennio del nuovo millennio diverse ricerche nel campo della economia urbana e del territorio hanno segnalato la presenza di una nuova questione urbana specificamente italiana: nel nostro Paese si sono diffuse nuove forme territoriali – intercomunali e disperse – prive di una identità politica nonostante presentino sia la dimensione spaziale che la dimensione territoriale di ciò che comunemente si chiama città<sup>2</sup>. È bene tenerne conto anche dinanzi allo studio di un abitato apparentemente estraneo a queste dinamiche come può essere un comune di una valle alpina. Infatti, come vedremo nei paragrafi successivi, si riscontra un interessante parallelismo fra la dissoluzione delle città storiche che caratterizza la formazione dei nuovi sistemi urbani e alcune difficoltà che si ritrovano nell'analisi dell'evoluzione di contesti abitativi che abitualmente sono percepiti come territori locali ben definiti e in grado di pervenire a un equilibrio stabile sebbene su scale ridimensionate.

Delineeremo innanzitutto una prospettiva metodologica per lo studio dello sviluppo economico della città di Berbenno di Valtellina e della sua frazione principale, Polaggia<sup>3</sup>.

1. Grazie a Hervé Baron, Alberto Brugnoli ed Edoardo Colonna per aver letto e commentato una versione preliminare di questo scritto. Grazie anche all'Architetto Ivana Palleni dell'Ufficio Tecnico del Comune di Berbenno per il suo costante supporto. Antonio Calafati è stato prodigo di consigli e indicazioni in diverse discussioni con uno degli autori di questo capitolo nell'ultimo anno in cui la ricerca è stata condotta, a lui va la nostra più sentita gratitudine. Valgono i consueti *caveat*.

2. Oltre a A. Calafati, *Economie in cerca di città. La questione urbana in Italia*, Donzelli, Roma 2008, cfr. i seguenti contributi pubblicati nel supplemento a «Scienze Regionali», 3, 2007: R. Capello, *L'economia urbana e la declinazione del concetto di città: recenti avanzamenti teorici e sfide future*; R. Camagni, *La città nell'economia urbana: requisiti, risultati acquisiti e nuovi contenuti empirici*; A. Calafati, *La città come "sistema progressivo": evoluzione strutturale e sviluppo economico*. Cfr. anche F. Barca, *Il ruolo delle città nella nuova programmazione europea*, intervista a cura della redazione di «Urbanistica», in «Urbanistica», 46, luglio-dicembre 2014.

3. Le frazioni in cui il comune di Berbenno di Valtellina si suddivide sono fondamentalmente sette: Berbenno, Polaggia, Ravoledo, Pedemonte, Monastero, Maroggia e San Pietro.



La prospettiva proposta conduce a concentrarsi sulla identificazione della “struttura” e sull’analisi dell’evoluzione strutturale del centro abitativo oggetto dell’indagine. Cercheremo poi di fare emergere le determinanti della traiettoria di sviluppo economico della città di Berbenno e della frazione di Polaggia riconducendo l’evoluzione delle loro strutture all’interagire di meccanismi evolutivi specifici, cioè le variabili demografiche e di performance economica. Nel commentare i risultati ottenuti terremo conto anche delle traiettorie di sviluppo economico riscontrate nei centri abitati presenti nel territorio in cui sorge Berbenno e in cui i cittadini del comune esprimono il proprio sistema relazionale. Ciò che si riscontra è il rischio di una cesura crescente fra i caratteri territoriali in cui sorge l’abitato e la vita dei cittadini del comune. Questa cesura può tradursi in particolare in una perdita di valore per la contrada di Polaggia.

## **2. Una premessa metodologica: Polaggia di Berbenno come parte di un “sistema progressivo”**

Berbenno di Valtellina, come anche la frazione di Polaggia, può essere analizzato come una città caratterizzata da prestazioni economiche specifiche. Le diverse prestazioni riconducibili a contesti abitativi distinti non si esprimono soltanto su orizzonti secolari, ma anche nell’orizzonte rilevante per le politiche pubbliche, cioè un intervallo temporale di medio-lungo periodo. La ricerca degli economisti urbani ha messo in luce che le traiettorie di sviluppo economico delle città presentano alcune regolarità<sup>4</sup>:

1. la variabilità delle prestazioni economiche fra città diverse – pure appartenenti a uno stesso sistema locale – in una stessa unità di tempo è molto elevata;
2. il profilo temporale delle prestazioni economiche di ciascuna città è caratterizzato da instabilità;
3. non c’è necessariamente una sincronia fra i profili temporali delle prestazioni economiche delle città.

Berbenno di Valtellina e la frazione di Polaggia possono essere visti come due sottosistemi progressivi ciascuno caratterizzato da proprie prestazioni. I due insediamenti contribuiscono a definire un primo sistema progressivo che interagisce o semplicemen-

4. Cfr. A. Calafati, *La città come “sistema progressivo”*, cit.

te si confronta con altri sistemi. Col passare del tempo le prestazioni cambiano e addirittura cambia la capacità di accrescere le performance potenziali. Ciò non determina unicamente un cambiamento in termini di scala delle prestazioni, ma contribuisce soprattutto a determinare un cambiamento<sup>5</sup> nella struttura della città e della sua frazione principale. Come cogliere questi cambiamenti? Sarebbe opportuno farlo innanzitutto a partire dalle relazioni fra gli individui che abitano Polaggia e Berbenno e il territorio circostante in cui solitamente essi si muovono: gli spostamenti degli individui nel territorio connettono infatti i luoghi in cui si trovano risorse materiali (o elementi fondo) e informazioni. I movimenti dalla propria abitazione ai diversi luoghi di lavoro, di consumo, di fruizione dei servizi o di fruizione del tempo libero ci aiutano a rappresentare uno spazio relazionale. La comparazione delle strutture delle città, e anche la comparazione nel tempo delle strutture riconducibili a una stessa città, richiede una comparazione dei rispettivi sistemi relazionali<sup>6</sup>.

L'analisi nel tempo attraverso lo studio delle variabili che innanzitutto colgono il cambiamento demografico riconducibile a Berbenno e a Polaggia, l'evoluzione della organizzazione urbana dei due sotto-sistemi, la ricollocazione nel lungo periodo dei luoghi di lavoro, di consumo, di erogazione dei servizi e di fruizione del tempo libero degli abitanti, insieme all'analisi della loro memoria colta attraverso la *narrative analysis*<sup>7</sup> oltre che l'osservazione condotta sul campo, fanno chiaramente emergere una relazione problematica tra la città e la sua frazione principale. Tuttavia, come si vedrà nelle analisi comparative presentate in seguito, le performance demografiche ed economiche di Berbenno delineano una situazione potenzialmente favorevole anche per Polaggia. Il fatto che Berbenno di Valtellina sia di fatto una città dotata di risorse economiche stabili e consistenti rappresenta uno degli elementi di forza per ridurre la problematicità che caratterizzano oggi il rapporto fra la città e il sotto-sistema progressivo rappresentato dalla sua frazione principale. Non si tratta comunque di una condizione sufficiente affinché l'evoluzione strutturale di Polaggia generi performance soddisfacenti e virtuose nel lungo periodo. Soprattutto emerge l'importanza di definire una strategia che a partire da una redistribuzione interna delle risorse disponibili contribuisca al consolidamento e alla ricostruzione di un sistema relazionale dentro Polaggia in grado di valorizzare le sue specificità e di restituire un senso anche economico alla vita nel borgo.

5. D'altro canto, come ha sottolineato Bateson, i mutamenti di scala implicano in genere mutamenti di struttura. Cfr. G. Bateson, *Mente e natura*, Adelphi, Milano 1984.

6. Oltre a A. Calafati, *La città come "sistema progressivo"*, cit., cfr. anche R. Camagni e R. Capello (a cura di), *Apprendimento collettivo e competitività territoriale*, FrancoAngeli, Milano 2002.

7. Cfr. a tal riguardo il contributo di E. Musolino all'interno del presente volume.

### 3. L'analisi delle variabili demografiche ed economiche

L'analisi che presenteremo in questo paragrafo si basa sui dati territoriali messi a disposizione dall'Istat, da Regione Lombardia e dall'ufficio anagrafe di Berbenno di Valtellina. Il comune è la più piccola unità territoriale per la quale l'Istat mette a disposizione le sue statistiche, quindi le statistiche relative alla frazione di Polaggia sono state ricavate a partire da una elaborazione originale condotta sui dati grezzi messi a disposizione dall'anagrafe di Berbenno. Confronteremo queste statistiche con quelle relative ai comuni adiacenti, alla comunità montana Valtellina di Sondrio e alle zone limitrofe svizzere.

#### 3.1. Evoluzione demografica

In primo luogo, analizziamo il trend demografico di lungo periodo degli abitanti di Berbenno di Valtellina. I *Grafici 1a* e *1b* mostrano il trend demografico degli abitanti rispettivamente di Berbenno e di Polaggia.

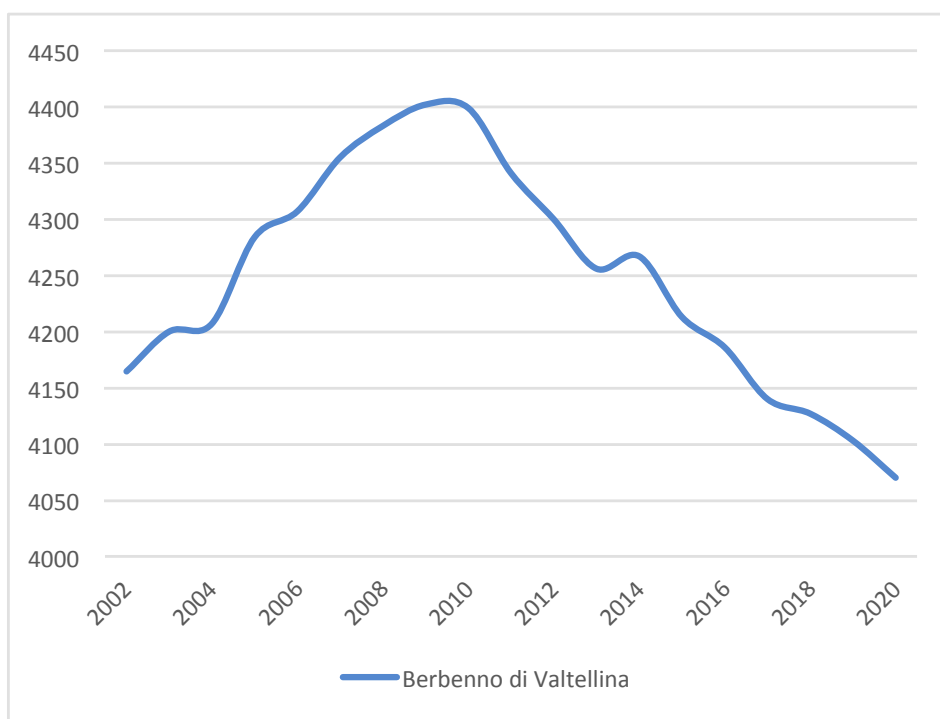


Grafico 1a. *Trend demografico della popolazione residente a Berbenno.*  
Fonte: *Demo.Istat.it*

### *L'economia di un borgo alpino: Polaggia di Berbenno*

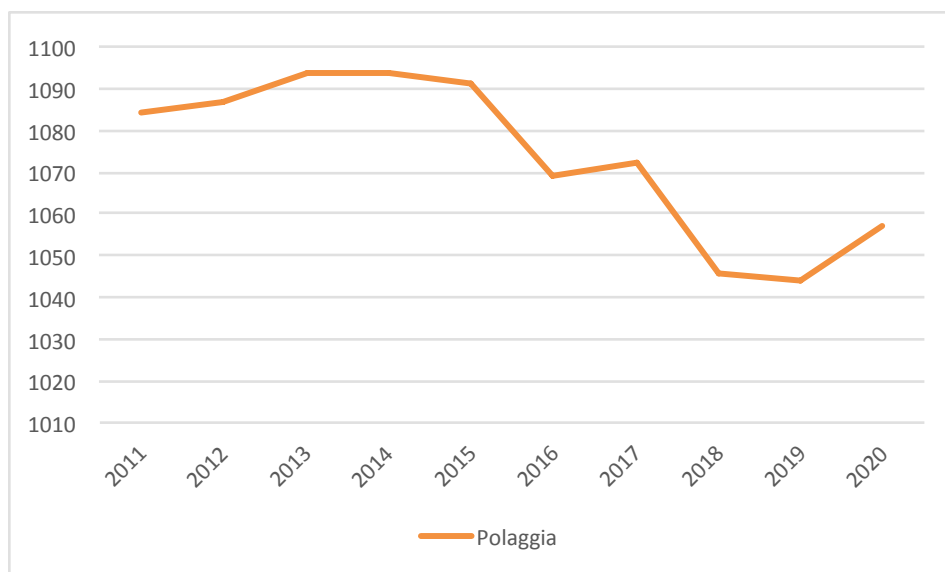


Grafico 1b. Trend demografico della popolazione residente a Polaggia.  
Fonte: Demo.Istat.it

I dati del primo censimento della popolazione mostrano che Berbenno contava già 2.668 abitanti nell'anno dell'unità d'Italia (1861). La statistica del 1866 curata dal prefetto Scelsi raffigura Polaggia come la frazione più popolosa del comune<sup>8</sup>: con ben 902 abitanti, il peso dei Polaggini sul totale dei cittadini di Berbenno era già visibile all'epoca. I censimenti generali della popolazione italiana hanno avuto poi cadenza decennale, eccezione fatta per quello del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per decreto regio, quello del 1891 che non venne fatto per difficoltà finanziarie e quello del 1941 che venne rimandato a causa della guerra. Solamente dal 2001 in poi è possibile avere dati annuali grazie all'integrazione della popolazione anagrafica – rilevata dalle anagrafi comunali – con quella censita.

In generale, gli abitanti di Berbenno risultano in continua crescita dal 1861 al 2009; il massimo, pari a 4.402 cittadini, si registra nel 2009, cui segue un costante decremento fino al minimo, pari a 4.070 cittadini, che si riscontra nel 2020. Il trend negativo successivo al 2010 è visibile anche in alcuni comuni limitrofi di dimensioni simili (Grosio e Sondalo), tuttavia se si guarda all'intera provincia di Sondrio notiamo che le località tra i 3.500 e i 4.100 abitanti presentano generalmente un andamento positivo. Per il confronto con i comuni limitrofi si rimanda al *Grafico 2*.

8. Nel centro di Berbenno vivevano 380 persone, a Pedemonte 153, a Dusone 217, a Dosso 85, a Fomasetti 67, a Foppa 34, a Maroggia 148, a Monastero 221, a Muscio 123, a Regoledo 172, a San Pietro 4, a Scima 122 e infine a Val Dorta 40. Cfr. a tal riguardo il contributo di M. Dei Cas, *Berbenno di Valtellina. L'antichissima pieve della media Valtellina*, 2003, [www.paesidivaltellina.it](http://www.paesidivaltellina.it).

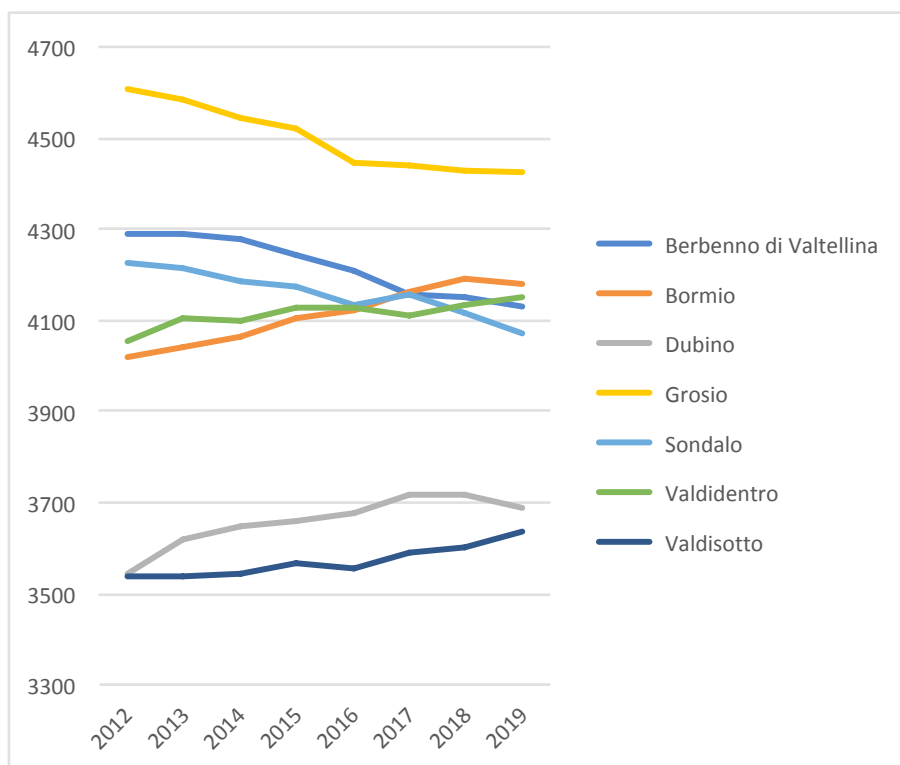


Grafico 2. Confronto fra popolazione residente a Berbenno e nei paesi limitrofi di dimensioni simili, ovvero tra i 3500 e i 4500 abitanti.  
Fonte: Demo.Istat.it

Polaggia si conferma la frazione del comune con più abitanti. Al momento è stato possibile ricostruire la serie storica degli abitanti di Polaggia solamente a partire dal 2011<sup>9</sup>. La serie mostra il suo picco massimo di 1.094 abitanti negli anni 2013 e 2014, per poi subire una continua diminuzione negli anni seguenti, a eccezione di una leggera ripresa nel 2017 e nel 2020.

Il decremento della popolazione nel comune di Berbenno successiva al 2010 è da attribuire innanzitutto al movimento naturale negativo della popolazione: infatti, a partire dal 2007, il comune ha sempre contato più decessi che nascite. I *Grafici 3a* e *3b* mostrano rispettivamente il movimento naturale della popolazione di Berbenno e di Polaggia.

9. L'anagrafe di Berbenno ci ha messo a disposizione il numero di abitanti riferito alle strade e alle piazze del paese a partire dal 2011, anno in cui i dati risultano presenti in formato elettronico. Abbiamo pertanto ricollegato le abitazioni presenti nelle vie alla frazione di Polaggia, escludendo "Polaggia Nuova". Oltre all'analisi sul campo, condotta in particolare dall'unità di ricerca coordinata da Edoardo Colonna, abbiamo considerato l'individuazione degli insediamenti rappresentata nel Piano di Governo del Territorio, Relazione Generale, DR.01, Approvato con DCC n. 24 del Luglio 2013, a cura dello Studio Associato Maspes, p. 41.

### L'economia di un borgo alpino: Polaggia di Berbenno

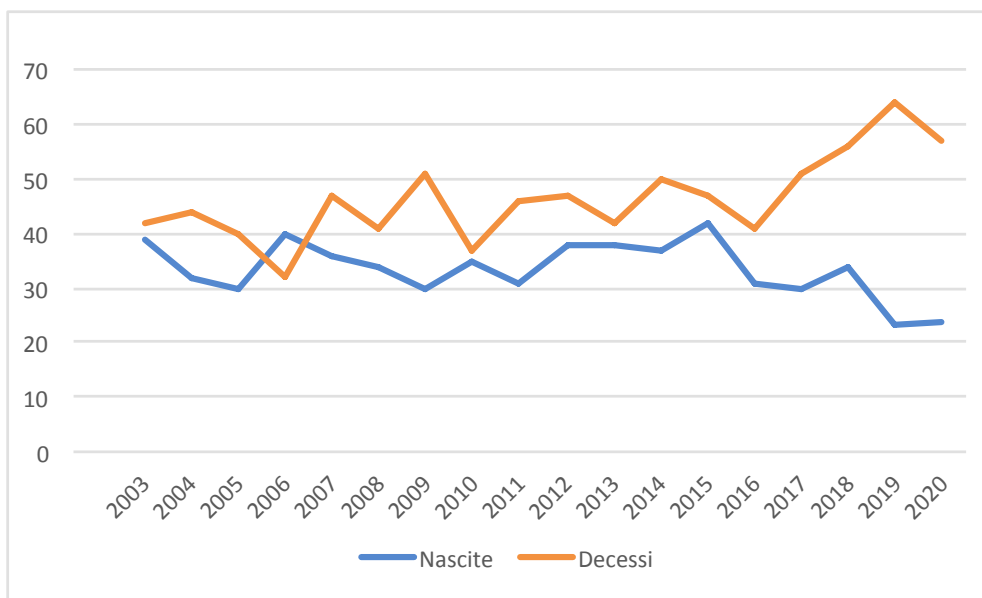


Grafico 3a. Movimento naturale della popolazione di Berbenno.

Fonte: Tuttitalia

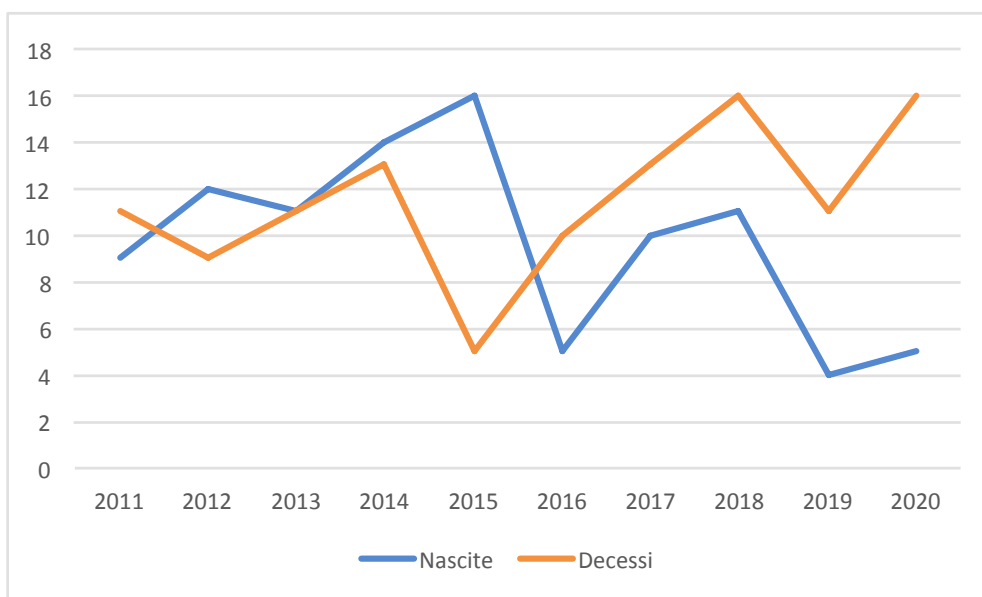


Grafico 3b. Movimento naturale della popolazione di Polaggia.

Fonte: Ufficio Anagrafe di Berbenno di Valtellina

Inoltre, dal 2011 al 2016 il saldo migratorio risulta anch'esso negativo – a eccezione del 2012 che segna un +5. Ciò significa che i trasferimenti di residenza dei cittadini non sono compensati dall'arrivo di nuovi abitanti. Il movimento migratorio della popolazione può essere visto nel *Grafico 4a* per Berbenno e nel *Grafico 4b* per Polaggia.

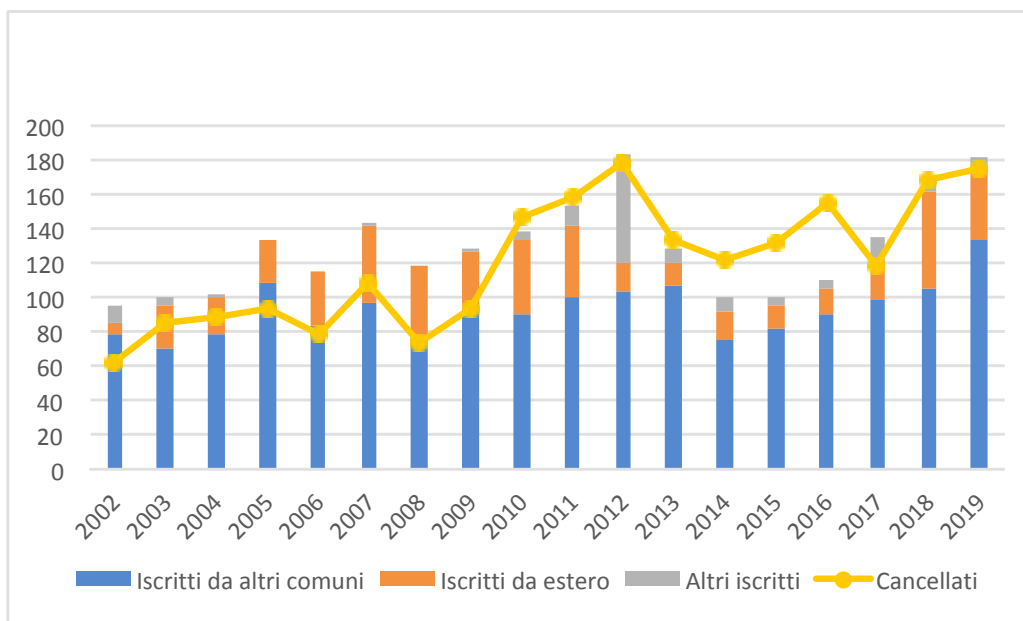


Grafico 4a. *Flusso migratorio della popolazione di Berbenno.*  
Fonte: Tuttitalia

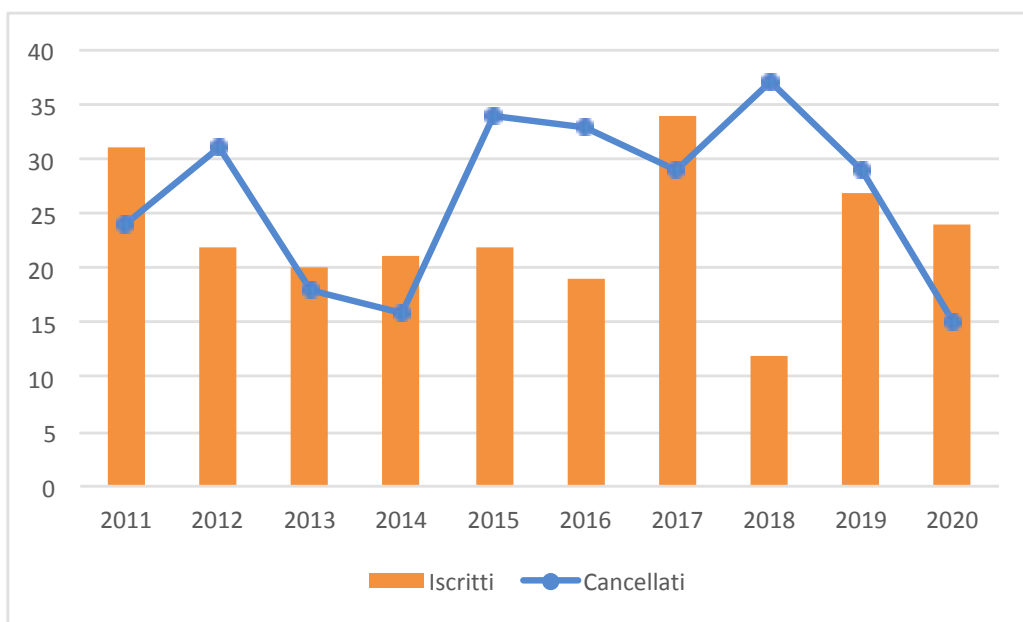


Grafico 4b. *Flusso migratorio della popolazione di Polaggia.*  
Fonte: Ufficio anagrafe di Berbenno di Valtellina

La frazione di Polaggia è caratterizzata da un movimento naturale della popolazione positivo, registrando più nati che morti fino al 2015. Tuttavia, a partire dal 2016 il trend si inverte e il saldo naturale diventa negativo. Dal punto di vista migratorio invece, il

divario cancellati/iscritti nella frazione di Polaggia si attesta sempre sotto alle 15 unità, a eccezione dell'anno 2018 in cui si sono perse 25 persone. Nel 2020 il comune di Berbenno contava 4.070 abitanti, mentre la frazione di Polaggia 1.057.

Al 1° gennaio 2020 l'età media dei Berbennesi, pari a 46,9 anni, è più alta rispetto al dato regionale (45,5) e italiano (45,7). Avere una popolazione mediamente più anziana è tipico delle zone montane e alpine. Per comprendere se il dato di Berbenno abbia qualche caratteristica peculiare da tenere in considerazione è utile avere come riferimento le aree limitrofe. A questo proposito, sono stati analizzati i dati relativi alla comunità montana Valtellina di Sondrio che comprende città con caratteristiche simili a quelle di Berbenno sia dal punto di vista morfologico che geografico<sup>10</sup>. Analizzando il trend temporale si può notare un graduale invecchiamento della popolazione (cfr. *Grafico 5*).

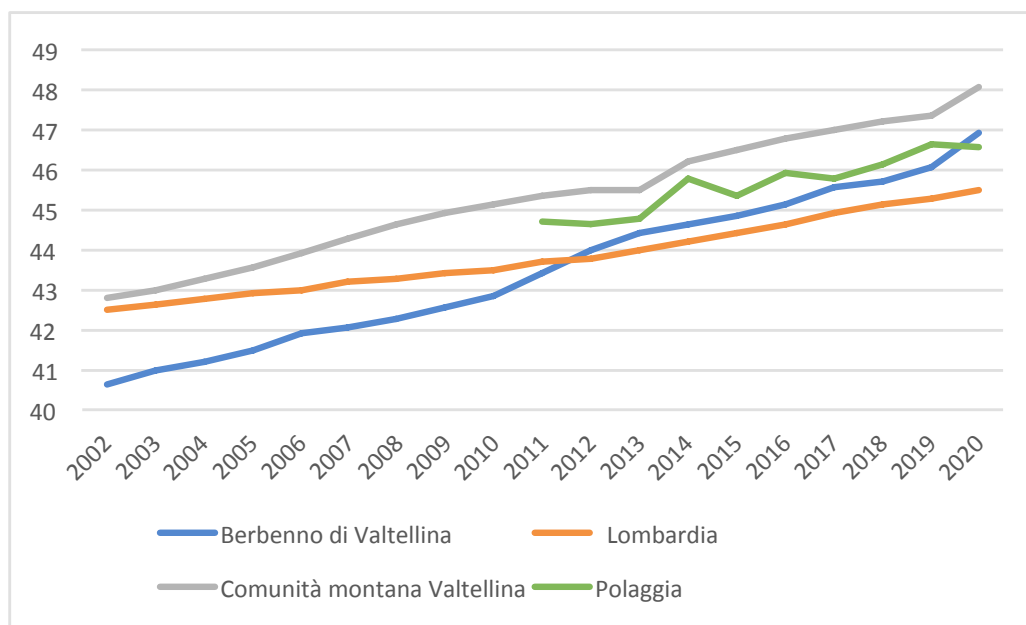


Grafico 5. *Confronto età media della popolazione residente a Berbenno, a Polaggia, in Lombardia e nella Comunità montana Valtellina di Sondrio.*  
Fonte: Demo.Istat.it, ufficio anagrafe di Berbenno di Valtellina

Se fino al 2010 Berbenno poteva vantare una popolazione con un'età media più bassa di quella italiana, da allora in poi la situazione si inverte. La frazione di Polag-

10. I paesi che costituiscono il nostro *benchmark* sono quindi Albosaggia, Caiolo, Caspoggio, Castello dell'Acqua, Castione Andevenno, Cedrasco, Chiesa in Valmalenco, Chiuro, Colorina, Faedo Valtellino, Fusine, Lanzada, Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Ponte in Valtellina, Postalesio, Spriana, Torre di Santa Maria e Tresivio.



gia ha sempre ospitato una popolazione media leggermente più anziana del comune di Berbenno, tranne che per l'anno 2020. Gli anziani di Polaggia tendono inoltre ad aumentare nel tempo: nel 2011 gli over 65 di Polaggia rappresentavano il 20,4% dei cittadini, mentre al 2020 sono ben il 24,13%. Nonostante ciò, i Berbennesi e i Polaggi- ni risultano sempre mediamente più giovani se rapportati ai cittadini della comunità montana Valtellina di Sondrio. Eppure, i dati mostrano che il divario nel tempo tende a ridursi. Essendo Berbenno un paese più grande degli altri presi a riferimento, la presenza di una popolazione leggermente più giovane è presumibilmente da attribuire alla capacità del comune di offrire più servizi ai cittadini, mostrandosi quindi come un territorio maggiormente attraente per ragazzi e giovani adulti; a riguardo, di cruciale rilevanza è probabilmente il ruolo degli istituti scolastici presenti sul territorio che coprono tutti i livelli di istruzione sino alla scuola secondaria di primo grado (per la scuola secondaria di secondo grado la maggior parte degli studenti si sposta a Sondrio, che ne ospita ben 11).

Il pronunciato aumento dell'età media della popolazione appare in modo chiaro se si analizzano le classi di età (cfr. *Grafico 6*).

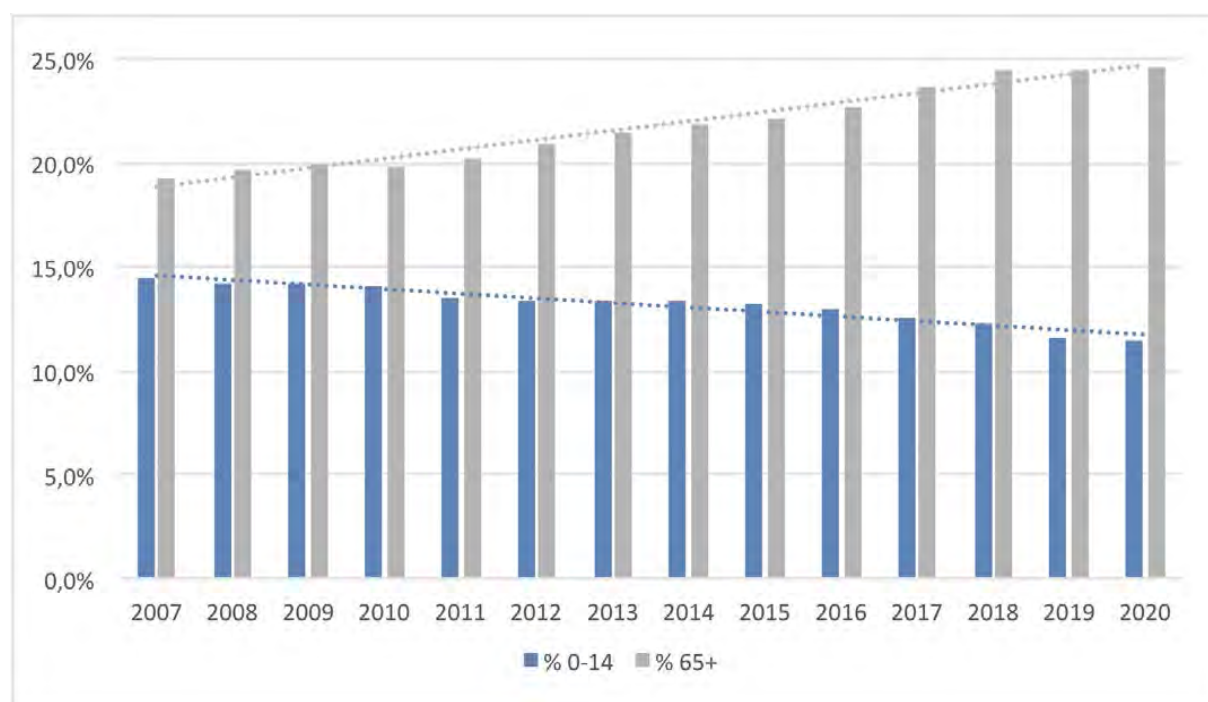


Grafico 6. *Andamento della popolazione giovane e anziana di Berbenno.*

Fonte: Istat

## *L'economia di un borgo alpino: Polaggia di Berbenno*

Si ha infatti una diminuzione percentuale della componente 0-14 che passa dal 14,4% del 2007 al 11,4% nel 2020 e della classe 15-64 che si riduce dal 66,3% nel 2007 al 64% nel 2020. Al contrario, la fascia over sessantacinque aumenta in modo considerevole, da 19,3% (2007) a 24,6% (2020).

I dati che vengono rilasciati dalle autorità svizzere delle regioni limitrofe (Regione Bernina e regione Engiadina Bassa / Val Mustair) mostrano una popolazione più giovane (41,8 anni in media) rispetto a quella di Berbenno (cfr. *Grafico 7*).

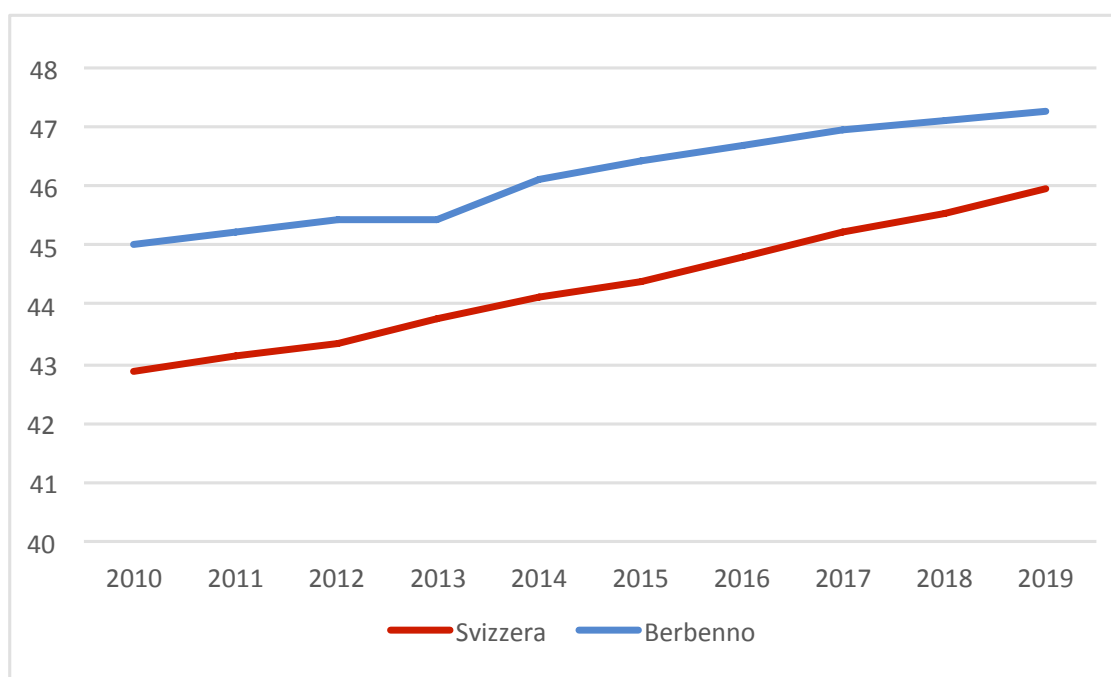


Grafico 7. confronto età media della popolazione di Berbenno e delle regioni Svizzere di Bernina e Engiadina Bassa / Val Mustair.  
Fonti: Federal Statistical office, Istat

Queste differenze demografiche riflettono la differente struttura della popolazione nazionale fra Italia e Svizzera: negli anni qui considerati l'età media in Svizzera è sempre molto più bassa rispetto a quella in Italia<sup>11</sup>.

11. I dati al 2018 mostrano un'età media in Svizzera di 41,8 e in Italia di 45,7. Questi risultati potrebbero dipendere anche dalle differenze fra le specifiche politiche a sostegno delle famiglie vigenti in Svizzera e in Italia.

### 3.2. Evoluzione economica

L'evoluzione economica di Berbenno può essere colta in primo luogo attraverso l'analisi dell'andamento del reddito dei cittadini e della distribuzione della ricchezza fra gli abitanti del comune. Come anticipato, il comune risulta provvisto di risorse economiche solide e consistenti; capire da dove arrivino e come si distribuiscono le risorse monetarie del territorio è cruciale per poter fare di esse un punto di forza, programmando e migliorando il sistema di interventi pubblici.

Utilizzando il dataset fornito dall'Istat, si può notare un andamento positivo del reddito imponibile, con una battuta d'arresto nel 2013/2014 dovuta probabilmente alla diminuzione del numero di contribuenti (cfr. *Grafico 8*).

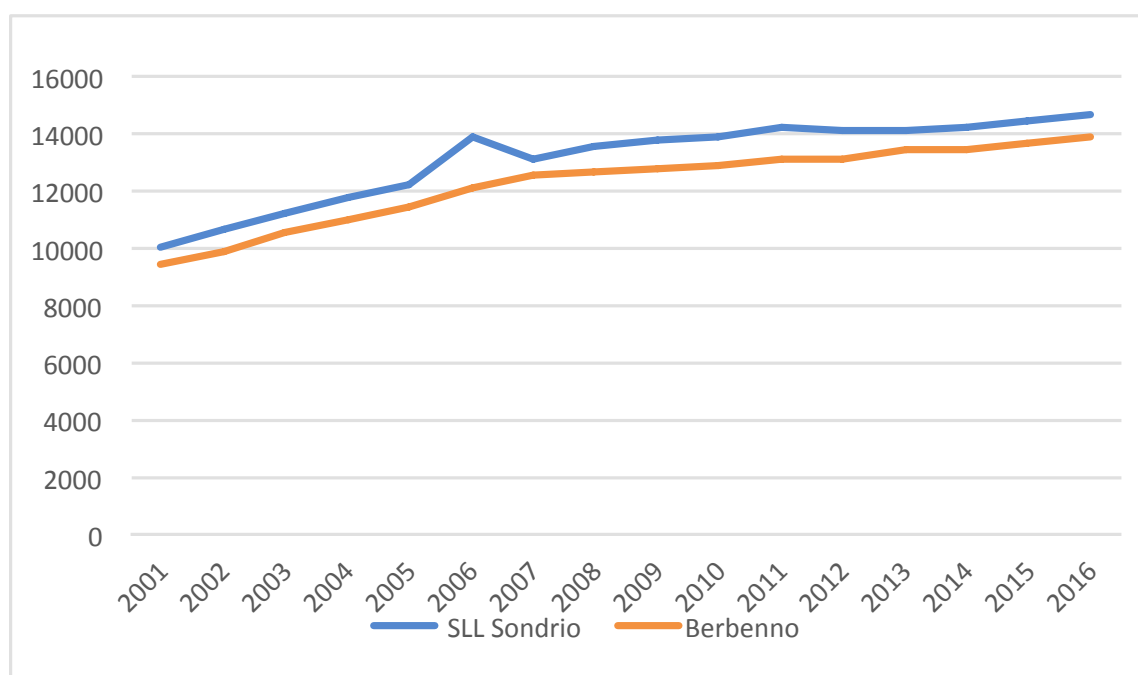


Grafico 8. Andamento del reddito medio per abitante a Berbenno e nel Sistema Locale del Lavoro di Sondrio.

Fonte: Istat

Questa ipotesi può essere confermata sia dallo studio delle variabili demografiche esposto precedentemente, la quale mostra un chiaro decremento della popolazione dal 2010 in poi, ma anche dall'analisi del reddito medio per contribuente, che evidenzia un trend sempre crescente, se si eccettua una lievissima flessione tra il 2015 e 2016 (cfr. *Grafico 9*).

### L'economia di un borgo alpino: Polaggia di Berbenno

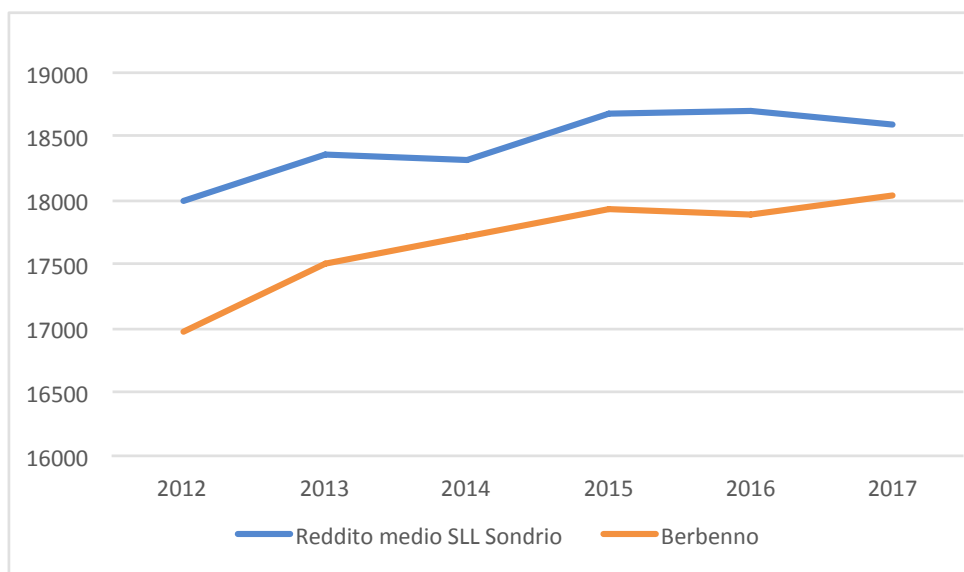


Grafico 9. Andamento del reddito medio per contribuente a Berbenno e nel Sistema Locale del Lavoro di Sondrio.  
Fonte: Istat

I dati sulla distribuzione del reddito pro-capite riescono a cogliere parte della situazione socio-economica del territorio, caratterizzata da una tendenza all'aumento della ricchezza ma anche del divario nel reddito. Dal *Grafico 10* è possibile vedere la divisione della ricchezza nella popolazione di Berbenno in tre diversi anni (2012, 2015, 2018).

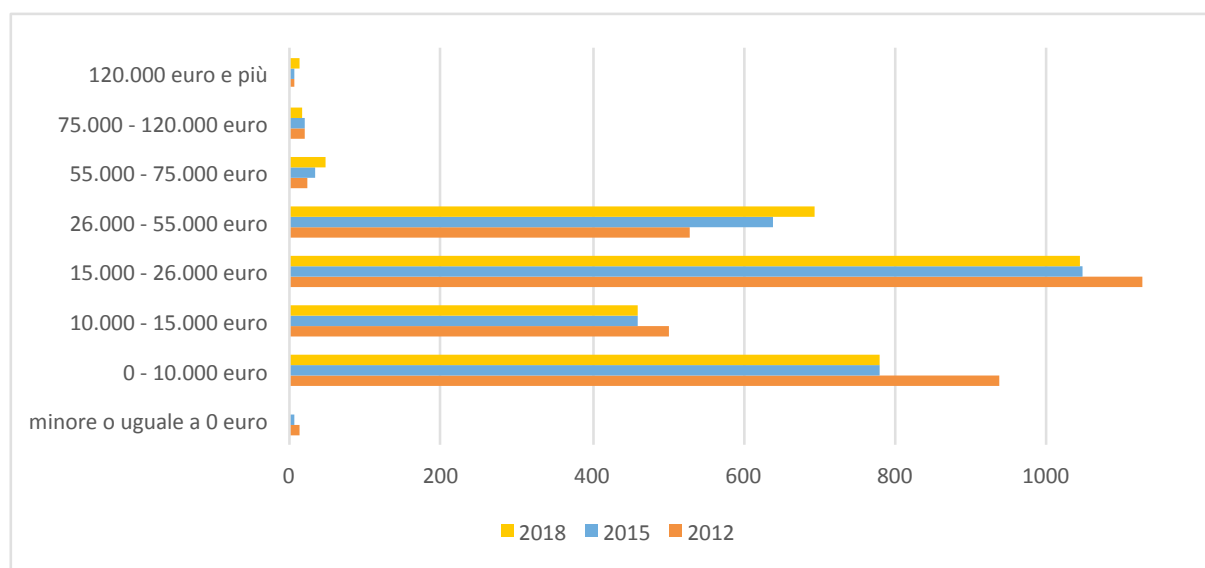


Grafico 10. Contribuenti di Berbenno per classi di importo.  
Fonte: Istat

L'analisi da un lato conferma la propensione alla crescita della ricchezza nel territorio, con un aumento del reddito medio di quasi il 20% dal 2001 al 2016, dall'altro evidenzia anche una crescita del numero di contribuenti più ricchi (IRPEF maggiore a 26.000€) di circa il 30% e una diminuzione di quelli più poveri; questo fenomeno è attribuibile probabilmente all'invecchiamento della popolazione: mentre gli adulti e gli anziani solitamente possono contare su un'entrata monetaria sicura – il reddito da lavoro o la pensione – invece l'alto tasso di disoccupazione giovanile e il tardo ingresso degli adolescenti nel mercato del lavoro contribuiscono a rendere il reddito dei giovani adulti più basso.

Nei comuni adiacenti a Berbenno (Cedrasco, Colorina, Fusine e Postalesio)<sup>12</sup>, l'andamento del reddito per abitante è abbastanza simile, attestandosi sempre tra gli 8.000€ e i 15.000€ (cfr. *Grafico 11*).

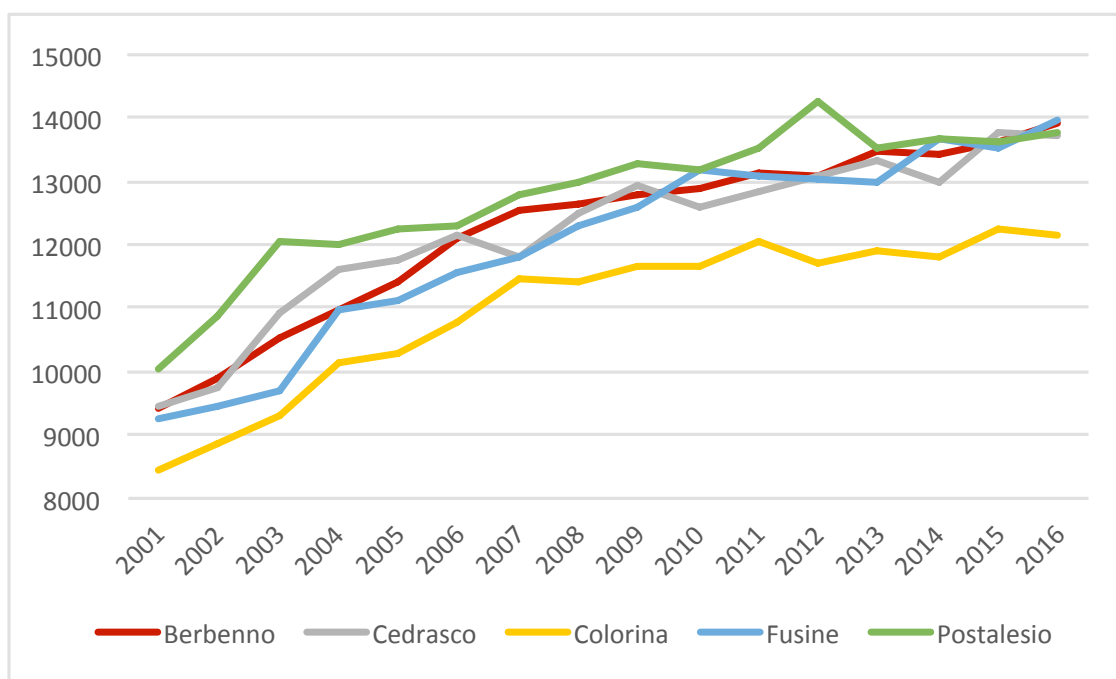


Grafico 11. *Reddito medio per abitante nei paesi adiacenti a Berbenno.*

Fonte: Istat

Anche da un confronto con il reddito medio per abitante nella comunità montana Valtellina di Sondrio non si registrano peculiarità da segnalare (cfr. *Grafico 12*).

12. Anche il comune di Buglio in Monte confina con Berbenno; tuttavia, non è qui considerato in quanto appartenente al sistema locale del lavoro di Morbegno.

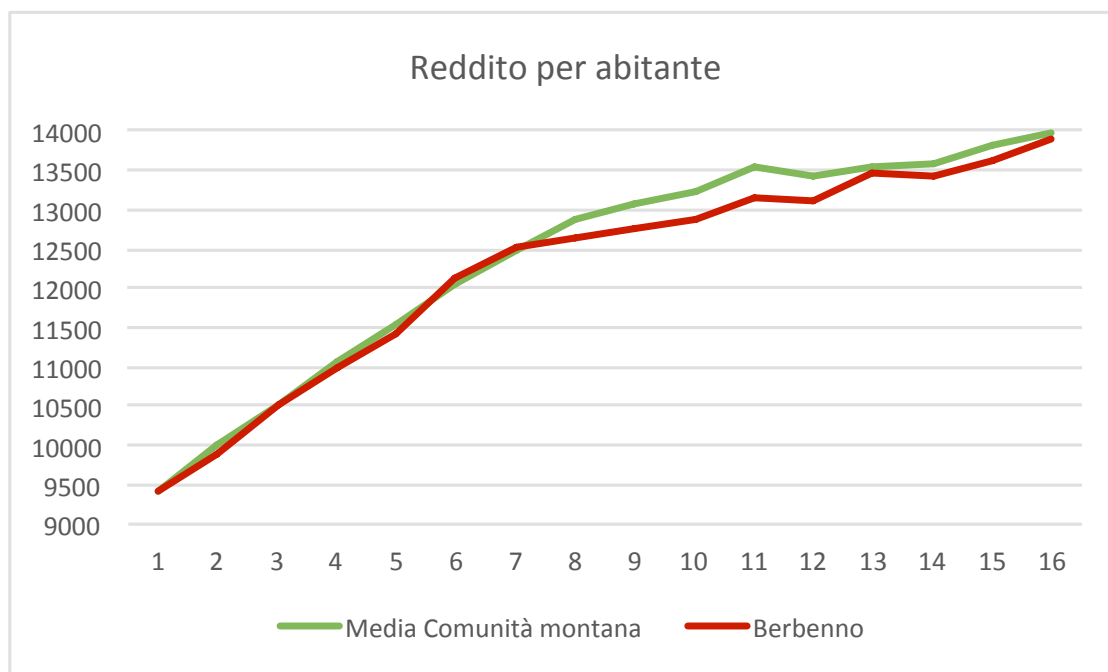


Grafico 12. *Confronto reddito per abitante di Berbenno e media della Comunità montana Valtellina di Sondrio (escluso Berbenno).*  
Fonte: Istat

La città di Sondrio, il centro principale della Valtellina, è caratterizzata da attività economiche alle quali corrispondono redditi medi maggiori, quindi presenta una popolazione mediamente più ricca.

L'ultimo censimento delle imprese condotto da Istat risale al 2011, pertanto emerge la necessità di riferirsi a dati più aggiornati ricorrendo ad altre fonti. Per cercare di pervenire a un'analisi più completa della dinamica occupazionale e dell'andamento degli utili delle imprese è stato quindi utilizzato il dataset AIDA. Le serie storiche ricavabili da AIDA presentano come anno iniziale il 2011 e si riferiscono alle sole società di capitali; queste rappresentano circa un quinto delle attività totali presenti sul territorio di Berbenno. I dati relativi a questo campione di imprese ci permettono di scoprire un trend sempre crescente nei ricavi delle società dal 2014 in poi; si parte da 158.767 migliaia di euro fino ad arrivare alle 348.295 migliaia nel 2020. Per quanto riguarda i ricavi delle altre società di capitali presenti nel Sistema Locale del Lavoro di Sondrio, la maggior parte di essi (circa il 65% nel 2018-2019) si concentrano nel comune di Sondrio, essendo questa la principale sede operativa della maggior parte delle imprese del territorio. A seguire troviamo Berbenno di Valtellina con 372.820 migliaia di euro di ricavi dalle vendite e Montagna in Valtellina con 195.136 migliaia, unici comuni che riporta-

no un valore superiore alla media di tutto il SLL considerato<sup>13</sup>. Le performance economiche riferibili a Berbenno di Valtellina appaiono pertanto positive. La correzione dei disequilibri demografici riscontrati fra Berbenno e la sua frazione principale potrebbe quindi in linea teorica trovare un punto di forza nelle risorse economiche che i cittadini del comune già hanno a disposizione.

### 3.3. Le attività lavorative

Una prima analisi della evoluzione strutturale del sistema economico di Berbenno può essere svolta a partire dai dati dei censimenti Istat del 2001 e del 2011 (cfr. *Tabelle 1 e 2*).

Tabella 1. *Unità locali delle imprese di Berbenno di Valtellina (Fonte: Ind.Stat)*

	numero unità attive		numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
<b>Ateco 2007</b>				
totale	259	296	1124	1210
agricoltura, silvicoltura e pesca	3	2	7	3
– coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	1	2	3	3
– silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	2	...	4	...
attività di estrazione di minerali da cave e miniere	...	2	...	5
attività manifatturiere	37	31	275	223
– industrie alimentari	2	2	3	4
– industrie tessili	1	1	5	7
– confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	4	1	64	5
– industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	9	7	33	36
– fabbricazione di prodotti chimici	1	1	16	22
– fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	3	9	10
– fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	10	11	126	124
– fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	...	2	...	3

13. I dati sono riferiti al biennio 2018-2019, la media dei ricavi delle vendite per questi anni è di 169.001 migliaia di euro.

*L'economia di un borgo alpino: Polaggia di Berbenno*

	numero unità attive		numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
– fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	1	1	2	2
– fabbricazione di mobili	1	...	4	...
– altre industrie manifatturiere	2	1	5	5
– riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature	3	1	8	5
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	...	1	...	...
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	...	1	...	6
costruzioni	56	70	236	274
– costruzione di edifici	33	29	187	141
– ingegneria civile	1	4	1	53
– lavori di costruzione specializzati	22	37	48	80
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	70	64	215	240
– commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	15	19	66	89
– commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	19	19	58	88
– commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	36	26	91	63
trasporto e magazzinaggio	12	16	48	72
– trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	10	12	36	46
– magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	...	2	...	19
– servizi postali e attività di corriere	2	2	12	7
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	21	18	63	55
– alloggio	2	2	8	21
– attività dei servizi di ristorazione	19	16	55	34
servizi di informazione e comunicazione	4	6	6	7
telecomunicazioni	...	1	...	1
– produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	2	1	2
– attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	3	2	5	3
attività finanziarie e assicurative	5	7	171	201
– attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	3	2	169	195
– attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	2	5	2	6
attività immobiliari	8	17	15	20
attività professionali, scientifiche e tecniche	23	36	37	59
– attività legali e contabilità	5	5	6	7
– attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1	2	1	2
– attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche	4	20	6	32



	numero unità attive		numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
– pubblicità e ricerche di mercato	...	1	...	1
– altre attività professionali, scientifiche e tecniche	13	6	24	15
– servizi veterinari	...	2	...	2
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2	2	4	3
– attività di noleggio e leasing operativo	1	...	3	...
– attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	1	2	1	3
istruzione	...	1	...	1
assistenza sanitaria	6	9	10	14
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	4	8	11
– attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	1	2	1
– attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1	3	6	10
altre attività di servizi	9	9	29	16
– riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1	2	2	3
– altre attività di servizi per la persona	8	7	27	13

Tabella 2. *Unità locali delle istituzioni pubbliche di Berbenno di Valtellina (Fonte: Ind.Stat)*

	numero unità attive		numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
<b>Ateco 2007</b>				
totale	11	6	116	95
– gestione delle reti fognarie	2	...	2	...
– amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	3	1	21	16
– istruzione	5	5	91	79
– assistenza sanitaria	1	...	2	...

Berbenno di Valtellina emerge come un territorio attivo e in crescita dal punto di vista economico e commerciale; a livello complessivo, tra il 2001 e il 2011 le unità locali delle imprese segnano un incremento di quasi il 15%, passando da 259 a 296, mentre il numero di addetti cresce di circa l'8%, da 1.124 a 1.210. La stragrande maggioranza delle attività – circa il 90% – è costituita da microimprese con un numero di lavoratori infe-

riore alla decina, imprese rilevanti dal punto di vista occupazionale in quanto offrono lavoro a 635 addetti, circa la metà del numero totale. In particolare, al 2011 si contavano ben 133 imprese con un solo addetto (in crescita rispetto al valore del 2001 di 109), 56 imprese con due addetti (in crescita rispetto al valore del 2001 di 46), 62 imprese con un numero di addetti tra i 3 e i 5 (costante rispetto al 2001) e 20 con un numero di addetti tra i 6 e i 9 (19 nel 2001). Vi erano poi alcune piccole imprese, 6 con un numero di addetti tra i 10 e i 15 – in calo rispetto alle 10 del 2001 – e altre 6 con un numero di addetti tra i 20 e i 49 – in forte crescita rispetto alla sola impresa della categoria presente nel 2001. Infine, si contavano due sole medie-grandi imprese (con 68 e 189 addetti) e si registra la scomparsa di una media impresa operante nel campo manifatturiero tra il 2001 e il 2011.

L'analisi dei settori in cui operano le imprese del territorio ci offre una panoramica più ampia del contesto di cui stiamo parlando; al contrario di quello che ci potremmo aspettare da un territorio di montagna e prevalentemente rurale, al 2001 e al 2011 sono presenti pochissime attività legate al settore primario, di rilevanza è solo la presenza di tre (due) attività di agricoltura e silvicoltura al 2001 (2011) e due attività di estrazione di minerali da cave e miniere nel 2011.

Il settore secondario è sviluppato soprattutto nell'attività manifatturiera, legata probabilmente al lavoro di piccoli artigiani dal momento che la maggior parte di queste realtà rientrava nella categoria di imprese con meno di dieci addetti. Nonostante il sistema locale del lavoro con centro in Sondrio abbia nel settore tessile uno dei suoi punti di forza, Berbenno presentava solamente un'impresa legata a quel settore con soli sette addetti. Da segnalare il crollo occupazionale nel settore della confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia che, perdendo 3 delle 4 aziende presenti nel 2001, conta solo 5 addetti al 2011, 59 in meno di dieci anni prima.

È confermata invece l'importanza della fabbricazione dei prodotti in metallo e l'attività legata al settore delle costruzioni, la quale nel 2011 vede impegnate 70 imprese e un totale di circa 300 addetti.

Il settore terziario è principalmente costituito da attività di commercio e di trasporto e magazzinaggio, realtà prevalentemente piccole con un numero di addetti inferiore a 10 sia nel 2001 sia nel 2011. Fra le attività del terziario attive nel territorio di Berbenno di Valtellina vi sono anche attività professionali, scientifiche e tecniche, studi di architettura e ingegneria (probabilmente ricollegabili alla presenza importante del settore delle costruzioni).

Non appare molto sviluppato il settore legato ai servizi di alloggio, che contava 2 sole attività negli anni censiti. Tuttavia, il database più aggiornato messo a disposizione da

Regione Lombardia ci informa che attualmente a Berbenno ci sono 11 strutture alberghiere che contano nel loro complesso ben 86 camere e 208 posti letto (per i dettagli, cfr. Tabella 3).

Tabella 3. *Strutture alberghiere presenti a Berbenno di Valtellina (Fonte: Regione Lombardia)*

<i>Denominazione_struttura</i>	<i>Classificazione</i>	<i>Camere</i>	<i>Suite</i>	<i>Letti</i>	<i>Bagni</i>
B&B LE RUOTE	Bed & Breakfast	1		4	1
TRAVERSI	Foresterie lombarde	4		16	4
SALYUT	Alberghi 3 stelle	52	8	96	52
SESTERZIO	Alloggi Agrituristici	11		25	11
IL DOSSO MAROGGIA	Bed & Breakfast	3		9	16
LA BAITA CASE BELVEDERE	Case ed appartamenti per vacanze gestiti in forma imprenditoriale	0		2	1
APPARTAMENTO CANOVI FANNY	Case e appartamenti per vacanze (NON gestiti in forma imprenditoriale)	0		2	1
IL NIDO	Case e appartamenti per vacanze (NON gestiti in forma imprenditoriale)	0		3	1
ASSOVIUNO	Alloggi Agrituristici	3		6	3
RIFUGIO MARINELLA	Rifugi di montagna	0		27	1
AURORA	Alberghi 1 stella	12		18	4

Il dato relativo alle attività di ristorazione appare lievemente in calo sia se si guarda al numero delle attività (19 nel 2001, 16 nel 2011) che se si guarda soprattutto al numero degli occupati (55 nel 2001, 34 nel 2011).

Rilevante dal punto di vista occupazionale anche il settore della attività finanziarie e assicurative, che accolgono circa 200 lavoratori in entrambi gli anni considerati.

Il settore collegato alla tecnologia, telecomunicazioni e assistenza informatica appare di scarsa rilevanza.

Le istituzioni pubbliche accoglievano 116 addetti nel 2001, che scendono a 96 nel 2011<sup>14</sup>. All'interno di questo settore occorre segnalare le attività legate all'istruzione che contavano 5 unità attive (la scuola primaria e dell'infanzia di Polaggia, la scuola dell'infanzia San Pietro, la Scuola Primaria e la Secondaria di Primo Grado Cipriano Valorsa),

14. Cfr. la *Tabella 2*.

le quali offrivano lavoro a 91 addetti nel 2001 e a 79 nel 2011. Tuttavia, a partire dall'anno scolastico 2016-2017 la scuola polaggina è stata costretta a chiusura forzata a causa del vuoto di domanda effettiva locale, conseguenza diretta dell'evoluzione demografica della popolazione della zona.

Il comune di Berbenno fa parte del Sistema Locale del Lavoro di Sondrio (SLL)<sup>15</sup>, il quale si presenta come un sistema dinamico e strettamente interconnesso con le aree circostanti: al suo interno, nel 2011, anno dell'ultima rilevazione Istat, si sono contati ben 17.015 spostamenti giornalieri per motivi lavorativi e 7.611 per studio. I flussi in entrata e in uscita – per lo più da e verso il SLL di Morbegno e quello di Tirano – sono considerevoli; 4480 pendolari si muovono verso il SLL di Sondrio (3.603 per lavoro e 1.277 per studio) e 2.555 si spostando da Sondrio ad altri Sistemi Locali del lavoro (2.277 per lavoro e 278 per studio).

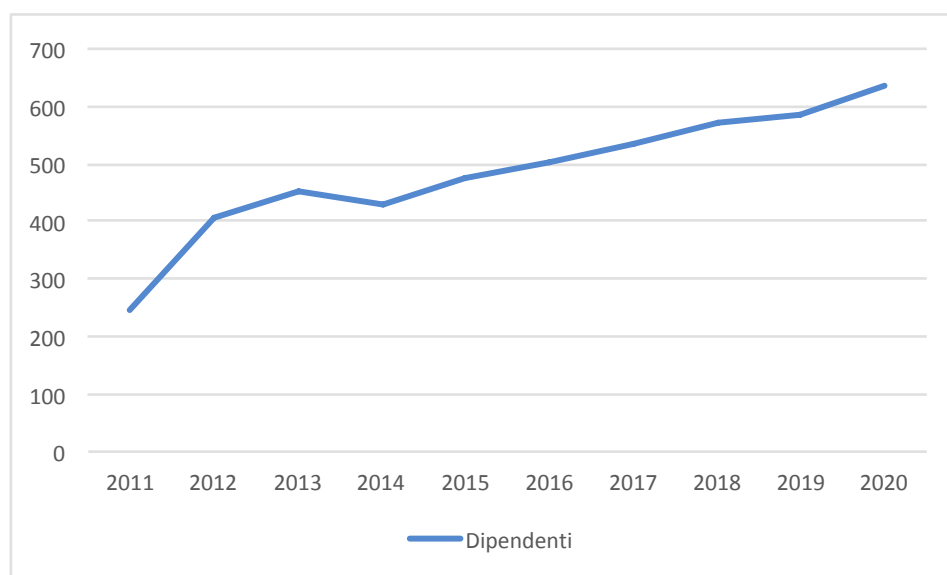


Grafico 13. Numero dei dipendenti nelle società di capitali di Berbenno.

Fonte: AIDA

La necessità di avere dati più aggiornati ci porta nuovamente ad analizzare il dataset AIDA. La rilevazione sul territorio delle società di capitali riportate nella banca dati conferma che il comune di Sondrio si configura come il fulcro economico del SLL, poiché ospita la maggior parte delle attività in tutti gli anni considerati (2011-2019); al secondo

15. Esso è composto dai seguenti 18 comuni: Albosaggia, Berbenno di Valtellina, Caiolo, Castello dell'Acqua, Castione Andevenno, Cedrasco, Chiuro, Colorina, Faedo Valtellino, Fusine, Montagna in Valtellina, Piateda, Poggiridenti, Ponte in Valtellina, Postalesio, Sondrio, Spriana, Tresivio.

posto troviamo Berbenno di Valtellina. Nonostante il dataset non sia rappresentativo della totalità delle attività imprenditoriali che sono svolte nel territorio, possiamo ipotizzare – con un margine di errore contenuto – che il trend delle società di capitali sia rappresentativo del trend generale delle attività di impresa complessive: ciò che emerge è un sistema dinamico caratterizzato da una continua crescita del numero di attività e dei loro dipendenti: guardando al *Grafico 13* si registra un minimo di 246 lavoratori nel 2011 e un massimo di 638 nel 2020; si segnala solamente un calo di poche unità nel 2014.

Per quanto riguarda la collocazione delle attività economiche all'interno del comune di Berbenno possiamo dire che la zona di Polaggia risulta poco attiva dal punto di vista imprenditoriale: tutte le attività si concentrano al di fuori della frazione qui considerata, a eccezione di un bar e di un negozio di alimentari. Vi è quindi la necessità di creare una strategia orientata a riqualificare un insediamento che – come emerge anche dalla analisi sociologica condotta dalle ricerche di Elena Musolino (cfr. *infra*) – presenta nella sua storia una forte interconnessione fra l'attività contadina, la presenza degli alpeggi e la vita del borgo.

### **3.4. Il mercato immobiliare**

Il costo medio delle abitazioni e delle locazioni rappresenta in tutta Italia una delle maggiori voci di spesa delle famiglie.

La banca dati delle quotazioni immobiliari messa a disposizione dall'Agenzia dell'Entrate ci permette di analizzare la situazione del comune di Berbenno e della frazione di Polaggia. Dai dati del secondo semestre 2020 emerge che la fascia centrale (zona dei centri abitati di Berbenno, Polaggia, Regoledo e San Pietro) si configura come un'area dal valore immobiliare più alto, con un valore di mercato per le abitazioni civili dai 900 ai 1.500 €/mq. Al contrario, all'aria extraurbana del comune viene attribuito il più basso valore immobiliare: infatti la zona della località Piano, Tre case, Case Rossi, Case Bianchini e l'area viticola in costiera hanno quotazioni delle abitazioni civili dagli 800 ai 1.250€ al mq. Nelle zone di medio valore immobiliare troviamo l'area suburbana del centro abitato di Pedemonte in cui si parte da un minimo di 800€ a un massimo di 1.300€ al mq, e infine il centro abitato di Monastero e il nucleo abitato di Maroggia, che vengono valutate dagli 850 ai 1.300€ al mq. Situazione atipica è quella dell'area extraurbana in cui confluiscono la località Alpe Prà Maslino, Prà Isio e Prati Gaggio e la località Alpe Vignone e Alpe Caldenno, tutte caratterizzate dalla presenza di sole abitazioni ti-

piche dei luoghi o di tipo economico, motivo per cui il loro valore di mercato è decisamente più basso, da un minimo di 400 ai 1.250€ al mq.

Se si prende in considerazione il valore di locazione delle abitazioni, è possibile confermare lo stesso divario nelle diverse zone comunali; si passa dai 2,9-4,9€/mq dei centri abitati di Berbenno, Polaggia, Regoledo e San Pietro ai 2,5-4,1€/mq della zona della località Piano, Tre case, Case rossi, Case bianchini e l'area viticola in costiera.

La condizione del mercato immobiliare qui descritta è in linea con quella delle altre zone montane e alpine del territorio, che mostrano generalmente prezzi più bassi se rapportati a quelli del capoluogo di provincia o delle zone più turistiche. Fra i paesi appartenenti alla comunità montana della Valtellina di Sondrio si segnala come eccezione il comune di Chiesa in Valmalenco che, nella zona residenziale centrale, ha un costo immobiliare dai 1800 ai 2850 €/mq.

La ricerca sul campo e l'analisi del Piano di Governo del Territorio hanno tuttavia fatto emergere un chiaro legame fra l'abbandono dei centri e dei nuclei antichi e il deterioramento del patrimonio immobiliare di Polaggia.

#### **4. Considerazioni conclusive**

Le analisi statistiche qui presentate possono costituire una preziosa risorsa a supporto delle scelte operative che deve prendere l'amministrazione locale, a condizione che i dati vengano visti come portatori di conoscenza della realtà socioeconomica del territorio. Per quanto le politiche pubbliche che interessano un territorio non sono di fatto responsabilità unica dell'amministrazione locale, tuttavia l'ente locale può farsi portavoce con i livelli di governo superiori degli squilibri demografici ed economici che emergono al suo interno e che mettono a repentaglio la tutela e il valore del patrimonio architettonico, paesaggistico, e persino relazionale di tutti gli insediamenti che sono sotto la sua amministrazione. Tutti gli attori pubblici stanno dentro una traiettoria di apprendimento e dis-apprendimento rispetto al contesto decisionale<sup>16</sup>, per questo è necessario un approccio all'analisi dei dati che non nasconda i problemi – rischio che si corre se ci si limita al modo in cui il dato viene presentato nelle statistiche ufficiali disponibili che si riferiscono all'aggregato degli insediamenti che costituiscono una cit-

16. Cfr. A. Calafati, *L'uso dei dati nelle politiche pubbliche*, Istat IV Giornata Nazionale dell'Economia, Roma, 21 ottobre 2014.

tà – ma che li faccia emergere. In tal senso occorre ribadire che i dati “servono a generare gli elementi costitutivi della struttura del processo decisionale”<sup>17</sup>. Ciò che emerge nel nostro caso studio, quando cerchiamo di disaggregare in modo sensato i dati disponibili, è l’evoluzione di un sotto-sistema abitativo ancora rilevante (Polaggia) che non presenta performance in linea con quelle dell’insediamento principale presente nel comune (Berbenno). Polaggia è caratterizzata innanzitutto da uno spopolamento tendenziale e instabile, da una perdita progressiva delle attività economiche che si svolgono nel borgo o che guardano alla vita del borgo, dalla recente chiusura di un servizio pubblico basilare (la scuola primaria e dell’infanzia). Queste performance appaiono in controtendenza con le performance del sistema progressivo di cui fa parte. Una delle conseguenze di questa situazione riguarda il patrimonio architettonico e immobiliare di Polaggia. Esso è interessato da una perdita consistente del suo valore che segnala innanzitutto la necessità di un consolidamento del capitale relazionale del borgo insieme alla opportunità di una redistribuzione delle risorse interne al territorio.

Le tendenze in atto messe in luce dai dati qui raccolti assumono un significato chiaro grazie al lavoro di analisi delle meta-preferenze degli abitanti del borgo svolta da Elena Musolino (cfr. *infra*); mostrano infatti che il rischio maggiore che il borgo di Polaggia sta vivendo è la dispersione del proprio capitale relazionale.

Eppure, è ancora presente una memora di ciò che quegli abitati furono, e sono inoltre ravvisabili delle indicazioni importanti per ridare un significato alla vita dentro Polaggia. Esiste un rapporto col territorio montano circostante – innanzitutto gli alpeggi “Prati di Gaggio” e Prato Isio – che appare tutto da sviluppare. In particolare, occorre segnalare che le relazioni con gli alpeggi e i terrazzamenti vanno ri-definendosi, soprattutto alla luce di un interesse esterno che potrebbe consolidare una nuova domanda effettiva locale<sup>18</sup>. Questa ridefinizione delle relazioni col territorio circostante sembra foriera di potenzialità ancora in fase di incubazione, che potrebbero costituire un elemento significativo per la ricostruzione di alcune attività commerciali tradizionalmente legate a Polaggia. Solo una parte della evoluzione strutturale di Polaggia può essere determinata dalle politiche pubbliche possibili a livello comunale. La definizione di un progetto di lungo periodo, dato l’attuale sistema di impiego delle risorse disponibili sul

17. Cfr. *ivi*, p. 8.

18. Un esempio è rappresentato dai ciclisti che attraversano la frazione per giungere agli alpeggi nell’esercizio del loro tempo libero. Sarebbe pertanto consigliabile un attento monitoraggio del numero di individui che attraversano il borgo per raggiungere in bicicletta gli alpeggi, ponendo attenzione ai giorni in cui il fenomeno si concentra, per valutare innanzitutto la sostenibilità di un’attività di ristoro che offra alimenti prodotti sul territorio magari riconoscibili attraverso un marchio specifico.

territorio, presuppone la capacità da parte dei cittadini e dei loro rappresentanti non solo di reperire le risorse messe a disposizione dai livelli di governo superiore, ma di entrare in qualche modo nella definizione delle strategie retrostanti agli incentivi creati a livello regionale, nazionale ed europeo. Ma per farlo è necessario lo sviluppo di una attenzione specifica su una strategia di sviluppo locale che dovrebbe andare al di là dei confini amministrativi comunali. Come cercheremo di mettere in luce nei prossimi capitoli, le iniziative progettuali esistenti che i *policy maker* hanno incoraggiato soprattutto a livello regionale e nazionale promuovendo diversi processi di auto-organizzazione territoriale, non sono di per sé in grado di risolvere i problemi che abbiamo individuato nel nostro caso-studio. Problemi che, tuttavia, sembrano comuni a molti borghi alpini e che presuppongono un complesso coordinamento fra conservazione del capitale e riduzione degli squilibri economici e demografici prodotti dallo sviluppo economico e sociale.